

## IL LAGO

ERA UN ANNO CHE MANCAVO.  
LA BREZZA,LEGGERA, MI ACCAREZZAVA  
E IL PROFUMO DELLA NATURA CHE SI RISVEGLIAVA  
MI GIUNGEVA DA OGNI DOVE.  
LA VISTA, POI....  
LA VISTA ,MI REGALAVA SENSAZIONI STRAORDINARIE.  
IN LONTANANZA, LE VETTE BIANCHE DI NEVE SI STAGLIAVANO  
NEL CIELO LIMPIDO E DAI BOSCHI SI UDIVANO I RICHIAMI DEGLI ANIMALI,  
GRANDI E PICCOLI.  
POSSIBILE FOSSE QUESTO IL LUOGO?  
CERCAVO NELLA MEMORIA UN'INDICAZIONE,  
UN RICORDO,  
MA ESSO NON GIUNGEVA.  
COSA ERA SUCCESSO?  
EPPURE NE ERO CERTA, RICORDAVO OGNI DETTAGLIO DELLA STRADA FATTA PER  
GIUNGERE FIN LI'.  
TUTTO ERA IMMUTATO, TRANNE LUI, IL LAGO.  
ERA COSI' ...COSI' GRANDE, PIENO E TRABOCCANTE...VIVO.  
QUALSIASI COSA FOSSE SUCCESSA, NE ERO CERTA;  
IL LUOGO ERA QUELLO!  
SOLO PIU' BELLO, PIU' RICCO, PIU' VERO.  
LIEVI ONDE MI PARLAVANO, MENTRE INCURIOSITA LE OSSERVAVO  
E MI RACCONTARONO LA STORIA DI UN GRUPPO DI UOMINI, DONNE E BAMBINI  
CHE AVEVANO LOTTATO E SOFFERTO E PIANTO PER LA SUA SALVEZZA.  
NE AVEVO SENTITO PARLARE.  
MI INCAMMINAI VERSO LA RIVA DEL LAGO E MI BAGNAI NELLE SUE ACQUE  
FRESCHE E PULITE....  
LE ASSAPORAI E PER POCHI ATTIMI MI PERSI IN ESSE, NE DIVENNI PARTE.  
IL LAGO SI ERA RIPRESO I SUOI CONFINI, LA NATURA AVEVA VINTO, ANCORA UNA  
VOLTA.  
USCII DALL'ACQUA E MI AVVICINAI ALLA MIA COMPAGNA A DUE ZAMPE  
E DOPO ESSERMI DATA UNA SCROLLATA  
LA RIPORTAI A CASA.  
- NOI UOMINI IMPAREREMO MAI A RISPETTARE QUESTA TERRA? -  
MI CHIESE STRADA FACENDO.  
GUAII, CHIEDENDOMI QUANTO TEMPO SAREBBE DOVUTO PASSARE  
PRIMA CHE L'UOMO IMPARASSE IL LINGUAGGIO DELLA NATURA.

*Cristina Barcella*